



Leggere Capire Scrivere ....

Gruppo Intergenerazionale Ricerca Educazione Linguistica

coordinato da Mario Ambel

Istituto Comprensivo di Fiano - scuola elementare/ a.sc. 2003/04 Classe \_\_\_\_\_

Allieva/o \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

### fine quinta elementare - testi

La dieta a base di foglie presenta qualche svantaggio. Nei climi temperati molte scompaiono completamente nei mesi freddi. Gli animali vegetariani devono perciò compiere speciali preparativi all'approssimarsi dell'inverno.

In autunno, un ghiro ha spesso una forma quasi sferica. Trova una buca, chiude gli occhi e si arrotola su se stesso avvolgendosi nella morbida coda pelosa, in modo che il calore del suo corpo si disperda il più lentamente possibile. Il suo cuore rallenta i battiti e il suo respiro diventa così leggero e infrequente che è difficile percepirlo. I muscoli si irrigidiscono, e l'intero organismo è freddo come una pietra. In questo stato di vita sospesa, le richieste energetiche sono così basse che il grasso immagazzinato è sufficiente ad alimentare i processi essenziali per mesi.

Un freddo estremo può però risvegliare l'animale. Se esso corre il pericolo di congelare, si sveglia e comincia a tremare violentemente, cosicché il combustibile bruciato nei muscoli lo riscalda. In tale emergenza può anche sperperare una parte delle riserve di grasso che gli restano correndo intorno finché il peggio non sia passato, dopo di che torna a dormire.

Normalmente, soltanto il tepore della primavera riporta il ghiro e gli altri animali in letargo fuori dalle loro tane. Essi hanno un terribile appetito poiché, durante l'inverno, possono aver perduto metà del loro peso corporeo. Ma ora il periodo di morire di fame è scongiurato. Le foglie ricominciano a spuntare.